

Firenze, bio-case popolari nell'ex Esselunga

FIRENZE

TOMMASO GALGANI
fircro@unita.it

Rottamatore e ancora demolitore: dopo la pensilina della Stazione di Santa Maria Novella, l'ex Poste di via del Pratellino, una scuola a Coverciano e altre amenità, il sindaco Matteo Renzi monta sul caterpillar e inizia la demolizione degli edifici ex Esselunga (già vecchia sede del Cpa) di viale Giannotti. Al loro posto, con Casa Spa, verranno costruiti 45 appartamenti adibiti a edilizia popolare in legno, del tutto ecosostenibili. Per la precisione saranno realizzati, entro il giugno 2014, due edifici: uno alto sei piani per 39 alloggi, e l'altro alto tre piani per 6 alloggi, con una superficie utile di circa 4.400 metri quadrati. I lavori di

recupero sono stati in parte finanziati dal Ministero delle Infrastrutture (oltre 2,5 milioni), in parte dalla Regione (circa 5 milioni) e con fondi Erp di Casa Spa (mezzo milione). «Al posto di edifici dismessi - sottolinea Renzi, a fianco di Luca Talluri e Vincenzo Esposito, rispettivamente presidente e direttore di Casa spa - nasceranno nuove case popolari in legno a impatto zero, proprio accanto al Centro di arte contemporanea. La zona diventerà un luogo vivibile e sostenibile. Questa è la Firenze che vogliamo: una città verde, leader della sostenibilità». Intanto, sempre sul fronte edilizia pubblica, varie associazioni cittadine, in collaborazione con Per Unaltracittà, presenteranno 4 progetti di autorecupero abitativo a Firenze, con il titolo "Dall'emergenza abitativa al recupero del patrimonio": appuntamento domani alle

15,30 a Palazzo Vecchio.

LA STORIA DEL COMPLESSO

Nel complesso di viale Giannotti sorgevano fino agli anni '70 le fabbriche Longinotti. Dopo un lungo intervento di recupero adesso sono stati già realizzati un centro commerciale, un centro culturale e alcune piazze e parcheggi. A settembre scorso, nell'ambito dell'iniziativa dei Cento Luoghi, è stata inaugurata una ludoteca, tutta realizzata in legno, con il sistema costruttivo a compensato di tavole a strati incrociati, denominato "XLAM", che garantisce «alta sicurezza sismica e tempi di realizzazione rapidi, grazie alla costruzione completamente a secco e basso impatto ambientale, sia in termini di emissioni di CO2, consumi di energia e utilizzo di materie prime», spiegano dal Comune.